

Il Tekli non ha mancato punto a tali consigli, mentre con false promesse di voler venire all'ubbidienza di Cesare, di voler lui medesimo essere mediatore della pace fra l'Imperadore e la Porta ottomana, ha divertito Sua Maestà Cesarea, che nella campagna del 1682 non poté difendersi dalla sorpresa di Cassovia e demolizione di Filch: colpo che affatto pose in chiaro l'animo suo mendace.

Nel principio del 1683 la Maestà dell'Imperadore risolse di voler punire la baldanza d'un ribelle reso superbo dalle congiunture e reprimere l'orgoglio di Carà Mustafà visire, motore primario di questa guerra. E perciò la Maestà Sua senza risparmio di denaro risolse di ridurre la di lui armata sino al numero di 84 mila combattenti, di progettare una lega coi polacchi, di porre alla prova la costanza de' suoi vassalli, che ne' paesi ereditarii a gara uno dell'altro hanno contribuito denaro e capi per comporre valido esercito e magazzeni. L'obbligo di una lega con il re di Spagna con buona parte dell'impero, agitato da sospetti che il re di Francia fosse per muoversi a' danni della Fiandra, fu causa che il detto corpo di 84 mila combattenti dovesse essere smembrato, oltre il riguardo di dover presidiare validamente tutte le piazze per ambe le frontiere dell'Ungheria e del Reno; e perciò la Maestà dell'Imperadore